

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*

Pavia, 17 maggio 1956

Caro Luciano,

ti ho mandato le brevi righe formali cui abbiamo alluso nella chiacchierata per telefono. Tuttavia il problema della conferenza minaccia qualche altro problema. In questo momento Cesoni è in America, quindi io spero di poter risolvere, con lo strumento dell'autorità formale del Regionale, eventuali problemi di contestazione sulla legittimità del potere del gruppo di Mortara, ricorrendo anche all'atto di forza di farmi consegnare chiavi, schedari ecc.

Perché questi passi se saranno necessari lo saranno tra pochi giorni. Poi tornerà (non so purtroppo con precisione quando) Cesoni, ed il Segretario regionale è lui. Cesoni, per questa cosa, ha due limiti. Uno, che sente troppo il patriottismo dei comitati di cui fa parte, quindi tenderebbe a sottrarre alla sezione, per conservarlo al Regionale il residuo del fondo, a meno che tu non gli dia disposizioni tassative. L'altro, più grave, è che Cesoni, sul piano personale, per il suo carattere, è molto legato di fatto ai «notabili» milanesi. Infatti l'impiegata della sezione, che è una sua cugina povera ed è evidentemente influenzata da lui, nel conflitto latente che c'è tra me e Tramarollo-Boneschi (da quando noi criticiamo il rilancio e loro lo sostengono per motivi di comodo nella loro politica interna di partito) ha sempre parteggiato per Tramarollo, sino, a quanto mi hanno detto ieri alcuni nostri milanesi, al punto di mostrare le circolari regionali, in assenza di Cesoni, a Tramarollo, che non c'entra per nulla, e non a me.

Si potrà far fronte a questi pericoli o affidando la organizzazione al Regionale, con indicazione tassativa degli oratori (uno di noi: o io, o Da Milano, o uno di voi di Roma, se avete tempo; altri interferirebbero, nella delicata situazione, senza conoscerla, a nostro danno) e altrettanto tassativa indicazione che il residuo in denaro deve essere dato alla sezione di Milano; oppure, affidando direttamente a me, come membro della Direzione operante in Lombardia, il compito (tieni presente che io non ho visto la circolare con le modalità organizzative, perché l'impiegata del Regionale non me l'ha mostrata, quindi spediscimela).

Per l'altro problema dei corsi, circa il quale nel telegramma dicevo segue lettera, una delle gravi difficoltà sta proprio nella delicata situazione di Milano, che va seguita passo per passo perché Mortara, giunto a Milano da poco, va aiutato. Abbiamo, da un paio di mesi, sempre proceduto assieme per questa questione. Oggi può darsi che passi liscia, come può darsi che produca delle grane infernali, dove se si sbaglia una mossa va tutto all'aria. Altre difficoltà stanno sul piano personale: Valeria si cura della libreria, nel senso che la segue lei, e mi dice cosa c'è da fare ecc. Ora (io non lo sapevo) proprio tra fine maggio e parte di giugno ci sarà da far fronte a varie questioni che esigono la mia presenza. Mi dispiace molto non poter contribuire in una situazione che mi pare difficile, ma è la forza delle cose, non la mia volontà, che decide.

È quindi necessario che ti informi che, salvo per un eventuale breve periodo di giugno, non sicuro, non potrò nemmeno tenere la lezione. Una lezione, a Sermoneta, vuol dire per me tre giorni persi in una settimana, e cosa che conta ancora, tre giorni di assenza in una settimana. E non ho la possibilità di prendere in anticipo la decisione di essere assente durante tre giorni ogni settimana in questa congiuntura della libreria.

A prescindere da ciò, la scelta di Sermoneta, così lontana (e verso il Sud) da Roma, mi pare solleva gravi problemi per eventuali concorsi di gente per la lezione che venga dal Nord. Per i corsi di Roma dovetti ricorrere alla cosa, spiacevole per me e costosa per l'organizzazione, del vagone letto, perché non è realistico perdere tre giorni di lavoro (due di viaggio ed uno di presenza; Pavia-Roma, con le coincidenze, è una cosa lunga) per produrre una lezione, ed eventualmente una discussione, cioè un lavoro di poche ore. Sono cose che si possono fare per un intervento importante, non per l'ordinario compito.

Aggiungo una segnalazione ed un consiglio per i corsi. Il giovane Cavalli Alessandro, via Stampa 4A, Milano (buon giovane, ha lavorato molto – è tra quelli del mio elenco) vuol venire, ed ha un turno possibile (c'è di mezzo, per i corsi in genere, per la partecipazione, la storia del periodo di esami). Però avendo richiesto il modulo all'impiegata (che fa la finta malata a casa fermando la sezione, probabilmente d'accordo con Tramarollo) se lo è sentito rifiutare con l'allegazione che deve vedere Tramarollo. Il modello glielo do io (ne devo avere uno solo, ma posso ribatterlo) cosicché egli possa spedirtelo per tempo. Si tratta poi di accettarlo per il periodo richiesto.

Il Consiglio è per nuovi nomi. Mi disse Paolo che aveva ricevuto una eccellente lettera ad «Europa federata» di un gruppo non ricordo se di Arezzo o di Perugia. Anche lì si potrebbero inviare le offerte di partecipazione. Sia perché è bene dirigerle dove si mostra della volontà, sia perché veramente, dato il periodo, sarà difficile trovare gente. Io devo vedere oggi a Pavia due o tre giovani per sapere se possono.

Con molta cordialità

P.S. Per favore riferisci anche a Paolo questa mia situazione rispetto ai corsi, e a Spinelli questa situazione a Milano.